

**Camera con vista**

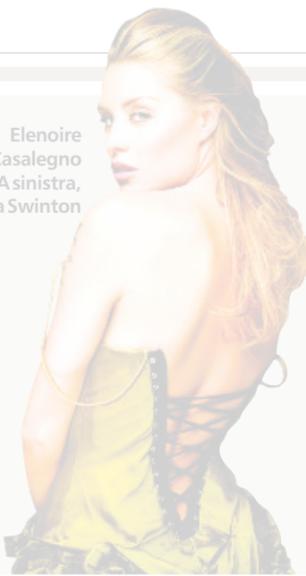
Presidentessa della giuria Berlino, sarà la Swinton ad assegnare l'Orso

■ Sarà Tilda Swinton a presiedere la giuria internazionale del Festival di Berlino che assegnerà l'Orso d'oro e che sarà composta, oltre che dall'attrice inglese, dal trasgressivo regista tedesco Christoph Schlingensiefel, dalla regista e sceneggiatrice spagnola Isabel



Elenoire Casalegno  
A sinistra, Tilda Swinton

Coixet, dal cineasta del Burkina Faso Gaston Kaborè, dallo scrittore Henning Mankell, dall'hongkonghese/americano Wayne Wang e infine dalla cinefila vicepresidente dell'associazione Slow Food International, Alice Waters.



**Sanremo, scandalo annunciato Il gay che ispira Povia: «Io, omosex guarito»**

■ Luca Di Tolve, il ragazzo cui Povia si è ispirato per *Luca era gay*, brano per Sanremo già criticato dagli omosessuali, spiega di essere «guarito»: «È stata una grazia. Durante un pellegrinaggio conobbi Teresa e dopo un anno ci siamo sposati».

**Fine dell'amore con Pedrini Casalegno: sono single e vado alla «Fattoria»**

■ «Dopo sette anni d'amore con Omar Pedrini sono tornata single».

Ho pianto e lottato per salvare la storia. Che cosa ha fatto lui? Preferisco tacere», lo dice Elenoire Casalegno in un'intervista a *Chi*. E, riguardo alla sua partecipazione alla *Fattoria* dice: «Se tra i concorrenti ci sarà anche il mio ex Sgarbi, chisseneffrega».

**Il PdL: buttati 400 mila euro Genova, il Comune compra «il negozio di De André»**

■ Polemiche a Genova per l'acquisto da parte del Comune del negozio di Gianni Tassio in via del Campo, simbolo della canzone d'autore e meta dei fan di Fabrizio De André. Il PdL critica la spesa di 400 mila euro.

# Chiambretti: che sera per me e per Obama

**Ieri il debutto** «Sì, è vero: Sky aveva chiesto pure a me di passare sul satellite Ma ho scelto Mediaset, sono un giocatore d'azzardo». Stasera ospite Briatore

LUCA DONDONI  
MILANO

«Fiorello che decide di passare a Sky è davvero una scelta epocale, come per me passare a Mediaset». Piero Chiambretti, alla vigilia del suo debutto su Italia 1, ieri sera in *Chiambretti Night*, si confessa ai microfoni dell'*Alfonso Signorini Show*: «Quest'estate, per un soffio anch'io non sono andato a Sky: mi avevano fatto una proposta molto interessante, sia dal punto di vista economico che di impegno. Ho scelto Mediaset perché sono un giocatore d'azzardo. Faccio programmi di nicchia, ma su Italia 1 possono vedermi tutti. Il satellite è un salotto per pochi. Per me c'è ancora molto da fare sulla terra».

Pierino ieri era euforico: «Ci sono due Inauguration Day - scherzava -: Obama en-

**«La tivù sul satellite è un salotto per pochi Per me c'è ancora da fare sulla terra»**



**«Chiambretti Night»**

«Ci sono due Inauguration Day - scherzava Pierino -:

Obama entra per la prima volta nello Studio Ovale, io a Mediaset

Per il debutto non punto a grandi ascolti visto che non ho contro un film ma la Casa Bianca»

sesto, nove programmi d'intrattenimento, sei nuovi format internazionali, undici serie americane in prima italiana, una pièce teatrale realizzata solo per la tv (*Buona la prima* di Ale & Franz, dal 24 febbraio), 18 gare del motomondiale, due serate settimanali di *Pokermania*. E alcune anticipazioni sul prossimo autunno: «Tornerà *La pupa e il secchione* condotto dall'accoppiata Panicucci-Papi. Ma non solo. Ho in previsione anche tre reality, lontani dalla solita formula col conduttore in studio e telecamere in location. I settori che m'interessano sono quelli dei matrimoni, delle prove estreme che in Giappone vanno per la maggiore e dell'integrazione razziale». Tiraboschi aggiunge che uno dei tre l'affiderebbe volentieri ad Anna Tatangelo. Un'altra novità riguarda lo sdoppiamento dei due gruppi storici della rete; le *Iene*, con il ritorno alla condu-

**Il direttore di Italia 1**

Luca Tiraboschi:

**«Con il traino di Piero ho ristrutturato la rete»**

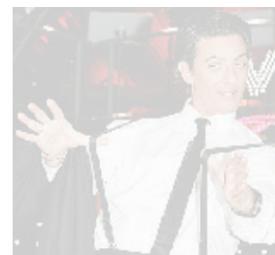
zione di Luca e Paolo, e la Giappola's: entrambi avranno una prima e una seconda serata a settimana. Confermati quindi *Mai dire Grande Fratello* e *Mai dire martedì* con il Mago Forest (dal 24 febbraio).

Tiraboschi non si preoccupa della concorrenza di Raidue, dopo le dichiarazioni di Antonio Marano che ritiene la sua rete la più amata dai giovani, visto il successo di *X Factor*. «Non basta esserlo solo per una sera - replica Tiraboschi -. È una questione di identità. Quello di Italia 1 è un profilo netto che Rai 2 non può permettersi... è una questione di vincoli».

## Fiorello in tivù a primavera E Murdoch fa ancora shopping

ROMA

La trattativa è in corso e dovrebbe chiudersi in tempi stretti, ma intanto trapelano indiscrezioni sul contenuto dell'accordo: Fiorello dovrebbe iniziare in primavera, intorno al 21 marzo, lo show per Sky dallo spazio di piazzale Clodio a Roma, la stessa location di *TuttoDante* di Benigni, dove verrebbe allestito un apposito Palatenda per un pubblico di circa 2.500 persone. Nel Palatenda, Fiorello dovrebbe andare in scena tre giorni a settimana, per circa due mesi e mezzo. «Allo stato attuale c'è un dialogo tra Sky e Fiorello e ci sono delle possibilità che dopo lo spettacolo teatrale si possa tradurre in qualcos'altro», è quanto si apprende dall'entourage del po-



Fiorello debutta su Sky in marzo

polare showman. «Ma non c'è niente di più di quello che ha riportato la stampa, perché si sta ancora parlando». Riguardo i tempi? «Si dovrà risolvere velocemente».

Sulla questione contratto, il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, ha precisato che con Fiorello «non c'è stata né una rottura a livello personale né trattative finite male. Al momento non ci sono problemi, ma lui ha sempre fatto dei contratti su progetti, fa scelte sul prodotto artistico. Dispiace se il rapporto con noi si interrompe, evidentemente cerca stimoli diversi». Adombrando così problemi di budget. Un anno fa, l'ultima apparizione di Fiorello sugli schermi della tivù pubblica con *Viva Radiodue... minuti*.

Fiorello non è la sola star acquistata da Sky. Chiambretti non è andato, ma in compenso parte Lorella Cuccarini che su Sky Vivo condurrà una varietà-reality. Si parla di *Amadeus* per una sit com e c'è un progetto, già annunciato alla Mostra di Venezia, con Adriano Celentano. Valeria Marini ha accettato una docufiction sulle orme di Pam Anderson. Placido, Salvatore, hanno grandi progetti e Benti-voglio per la prima volta accetta fiction proprio per Sky.

[S. N.]

SILVIA RONCHEY

## Vita più che vera di Flavio

**F**lavio Briatore nacque e crebbe in un paese a 462 metri sul livello del mare. I gradini della sua vita furono in discesa, poiché lo condussero al mare: dei Caraibi, del Kenya, della Costa Smeralda. Alla maturità presentò come tesina il progetto di una stalla. In seguito, la leggenda volle che ne avesse disegnati anche i gradini. Non era vero. I gradini in discesa della sua vita li disegnò il mondo dei media, ed erano lastricati d'oro. Fu un geometra, un miliardario, un allevatore di piloti, un esportatore di marchi, un benefattore, un malfattore, uno stakanovista, un libertino, un cuneese. Nelle corse automobilistiche ottenne coppe e vittorie, nelle partite a carte vittorie e denunce. Dalle montagne piemontesi in cui era na-

to, Briatore scese sospinto dall'inquietudine. Come sant'Agostino, nella sua giovinezza commise peccati. Come sant'Agostino, si ravvide e disse: «Da giovani ci si può sbagliare. Ma poi ci si ravvede».

Alla sua invenzione più famosa diede il nome di ciò che egli era: Billionaire. Quella costruzione fu paragonata da alcuni a un meccanismo infernale, da altri alle cerchie del Paradiso dantesco. Alla prima cerchia accedevano i poveri di spirito, per danzare. Alla seconda i ricchi, per mangiare. La terza era una piccola pista da ballo che si stringeva attorno al trono di Briatore. Frequentò mafiosi e ministri, biscazzieri e artisti, fabbricanti di magliette e contrabbandieri di atomiche. Creò campioni come Schumacher e Alonso. Amò donne divi-



Flavio Briatore stasera su Italia 1

ne, come la Venere Nera, e piccole ninfe cui il suo tempo dava nome vallette.

Alla vigilia del '68, quando dormiva in sacco a pelo sulla spiaggia dell'Isola Rossa insieme ai suoi amici di Cuneo Peppe e Bobo, Briatore sognò vividamente le barche e le donne dei ricchi. I suoi sogni divennero realtà, e fu allora che i ricchi guardarono a lui, se pure da

lontano: «Come quelli delle ville vicine osservavano il Grande Gatsby», scrisse Carlo Rossella. Ma Briatore era intimorito da quegli sguardi. Per questo, disse, portava sempre occhiali per difendersi.

Secondo Briatore i soldi servono a pagare i dottori.

Secondo Briatore, è una fortuna non nascere in Congo.

Secondo un biografo, Briatore portò alle estreme conseguenze la legge filosofica che viene chiamata rasoio di Occam: «Entia non sunt multiplicanda praeter necessitatem», non bisogna presumere che esistano più cose del necessario. Secondo quel biografo, Briatore nella sua vita dimostrò che l'unica cosa necessaria è il denaro e le altre sono solo delle derivate.

In realtà, Briatore nella sua vita non dimostrò nulla e non portò alle estreme conseguenze nulla. Briatore non si attenne al principio aristotelico di Occam ma al principio epicureo enunciato da Orazio dell'aurea mediocritas: una mediocrità fatta d'oro.